Sabato 26 Agosto 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 203.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

UN CONGRESSO DI MEDICI.

E' annunciato, di prossima convocazione, un Congresso di Medici; e noi, con lo annunciarlo oggi, invitiamo a parteciparvi anche taluni tra gli egregi nostri discepoli di Esculapio.

Il Congresso non è già convocato oggi per discutere sull'arte salutare, e tanto meno sulla peste, che da qualche giorno è segnalata in Portogallo, e precisamente nella città di Oporto. Noi non temiamo la peste, e siamo grati, tuttavia, alla Direzione della Sanità presso il Ministero dell'Interno che ha sùbito smentito certe voci paurose, spacciate da ingordi speculatori, ed ha ordinato ai Prefetti d'invigilare e scoprire i propagatori di false notizie sulla salute pubblica, ch'è eccellente in tutta Italia. E quantunque, che nella nostra penisola si diffonda l'epidemia non è temibile, pur con soddisfazione abbiamo saputo che due Medici distinti, i dottori Gambi e Stagnitto poterono ottenere dalla Direzione suddetta il permesso di recarsi in Portogallo a studiarvi la efficacia del siero contro la peste; ed altri, dicesi, ne seguiranno l'esempio.

Degni di lode coloro che, volontarii e peramor della Scienza professata, si offrono a forse pericoloso cimento, col nobile pensiero di giovare all'umanità. Quindi, eziandio per il fatto odierno, sono i Medici meritevoli di stima e della gratitudine pubblica, e per ciò interessa assai che dalla società vengano onorati, e che le loro fatiche, nell'esercizio dell'arte salutare, sieno degnamente compensate. Perchè, non solo ne' casi straordinarii di epidemie, la loro vita è un sacrificio, bensì anche ne' tempi ordinarii, qualora si trovino a servizio dei Comuni. Difatti, in servizio dei Comuni, la vita del Medico è troppo travagliata, e soggetta alla ingratitudine ed alle ingiustizie. Quindi, col Congresso che annunciamo, i Medici d'ogni parte d'Italia mirano a concretare le loro aspirazioni al benessere della casta e a difendersi, con norme collettive, contro l'egoismo e le vessazioni di Sindaci e Giunte, delle quali vessazioni si ebbe pur a lamentare qualche caso in Friuli.

Or ecco il programma del *Congresso medico* che troviamo in un Giornale di Milano.

La condizione del medico condotto non è molto migliorata dai tempi in cui il Fusinato cantava non esservi arte più rotta della sua.

Sono passati più che dieci anni dalla nuova Legge sanitaria, e la posizione del medico condotto di fronte al Comune non si è nè fissata, nè tranquillizzata, nè migliorata, come quella Legge proponevasi e sperava: ed anzi le ragioni del malcontento crebbero sì da essere pur cresciuto il numero delle controversie, con danno grave dell'Amministrazione sanitaria e dei medici condotti, nulla essendo alla vita del medico più necessario e alla sua dignità più confacente, che la sicurezza dei suoi diritti di carriera e il rispetto che ad essi portino i partiti succedentisi nei Comuni.

Dal non avere la Legge dell'ottantotto raggiunto lo scopo di plasmare con equità e di assicurare con durevolezza il rapporto di impiego tra medici e Comuni, molte furono le cause, e fra queste precipua il lottare individuale dei medici, senza unione di forze e senza uguaglianza di criteri. Si è pensato ora di rimediare a ciò convocando medici e giuristi ad un convegno pubblico e solenne, perchè tutti assieme si espongano i lamenti, ed i Comuni sappiano quali sono i desiderii non ogni Comune del medico suo, ma di tutti i medici, cioè non desiderii, nascenti da capricci, ma dai bisogni della carriera; e questa carriera nel generale convegno si disegni; e per tal modo le si dieno norme fisse, così che ne esca la figura serena, ordinata e nè pur da così dette esigenze amministrative tangibile, del contratto di lavoro del medico condotto.

Con questi intendimenti un Comitato promotore invita, per i primi dell'ottobre prossimo, a Congresso i medici condotti italiani, perchè liberamente dicano il parer loro e discutano sopra gli argomenti che loro interessano, mirando per questa prima volta a risolvere quelli più urgenti e maturi.

Il programma è ampio e interessante. Comprende i sistemi di nomina del medico condotto, i capitolati medici, il segreto professionale e i rapporti colle Autorità, il licenziamento del medico condotto, le questioni relative allo stipendio del medico stabile e alla pensione del medico condotto, alla posizione giuridica del medico consorziale e infine il progetto d'una Associazione italiana permanente per la tutela e la riforma del contratto di condotta medica.

Con apposite comunicazioni saranno resi noti i giorni fissati.

Gli aderenti al Congresso riceveranno la tessera di riconoscimento e le carte per le facilitazioni ferroviarie.

Le adesioni si fanno anche mandando una semplice carta da visita al Presidente, oppure all'avv. G. Pacinotti, segretario, via Balbi, 1, Genova, oppure al tesoriere, ditta dott. Francesco Vallardi, editore, corso Magenta, 48, Milano. Gli aderenti dovranno far tenere prima del 1 settembre la quota di 10 lire al tesoriere e malgrado che il termine per le adesioni e per l'invio della quota sia fino al 1 settembre, tuttavia si pregano i medici ad inviare l'una e l'altra cosa più sollecitamente che sia possibile.

Al Congresso potranno prender parte i laureati in medicina, i laureati in Legge e i medici condotti.

Il Comitato promotore fa vivo appello alla solidarietà di tutti i medici e specialmente di tutti i medici condotti, acciocchè vogliano, anche non potendo formalmente intervenire, far adesione al Congresso, perchè possa avere quella imponenza che è richiesta dalla gravità degli argomenti che vi si tratteranno.

Note Brasiliane.

(Parà).

Miglioramenti alla Capitale. — Una colonia di indiani. — L'esportazione durante il mese di giugno scorso. — Introiti doganali. — Temperatura.

(A. T.) — L'emigrazione italiana — da poco tempo a questa parte — oltre che agli Stati del Sud del Brasile, ha cominciato a dirigersi al Nord, e più specialmente ai due Stati del *Parà* e dell'*Amazonas*.

E' quindi nostro dovere di far conoscere ai lettori della *Patria* che cosa siano queste regioni del Nord della vastissima repubblica, e che cosa possano valere per la nostra emigrazione e pel nostro commercio di esportazione. Sto quindi preparando due studii dettagliatissimi tanto sul Parà che sull'Amazonas.

Di più — e indipendentemente da ciò — vi terrò informati, ogni settimana, con un corriere speciale, in cui passerò in rassegna tutto ciò che merita di esservi segnalato: sarà una specie di cronaca dell'attualità.

I grandi giornali cominciano a comprendere come sia interessante per noi di essere al corrente di tutto ciò che si passa in quest'America latina ove vive qualche milione di nostri connazionali. Il *Secolo XIX* di Genova ha già inaugurato un servizio telegrafico quotidiano dall'Argentina e dal Brasile, e tutti i giorni, i suoi lettori possono leggere le notizie che ci vengono dal di là dell'Atlantico.

Un servizio analogo sarà, fra poco, inaugurato anche dalla *Tribuna*, dal *Secolo* e da vari altri giornali.

In mancanza di notizie telegrafiche quotidiane, noi daremo nella *Patria* delle vere cronache americane e nulla lasceremo da parte nell'interesse dei nostri lettori.

La sessione del Congresso si è chiusa, e il senatore, signor Antonio Lemos, presidente dell'Intendenza municipale di Belem (capitale del Parà) prosegue regolarmente lo studio dei miglioramenti di cui vuole adottare la capitale.

In questo momento egli ha scelto la località più favorevole all'impianto di uno stabilimento per l'incenerazione delle ordure e dei detriti della città. Gli apparecchi che saranno impiegati sono gli stessi di quelli adottati dalla città di Manchester, in Inghilterra, cioè quanto si ha, in tale materia, di più perfezionato.

— Secondo un rapporto di Frei-Gil-Villa-Nova, fondatore e direttore della colonia di indiani a Conceição de Araguaya, la popolazione di questo centro e dei suoi dintorni monta, attualmente, a 1283 abitanti, ed è composta quasi esclusivamente di indigeni emigrati dal vicino Stato di Goyaz.

Il centro coloniale è in piena attività e l'agricoltura vi prende una sempre maggiore estensione. Vi si coltivano i cereali, il caffè, la canna da zuccaro e il tabacco e, nella immensa foresta che separa i due fiumi Araguaya e Xingu, si fa la raccolta del caoutchouc, i cui alberi si trovano in grandissima quantità.

— Togliamo dall'importantissimo e simpatico giornale la *Folha do Norte* qualche dato sull'esportazione del Parà durante il mese di giugno scorso. L'esportazione a cui ci riferiamo non riguarda che quella fatta pel porto di Belem.

Cautchouc 2589810 Kg.; cacao 1162597 Kg.; copahu 2835 Kg.; guarana 1051 Kg.; pelli di capretto 12185 Kg.; castagne del Parà 40114 ettolitri. Furono anche esportate, ma in quantità minori, della cera di api, del cumaru, delle corna, della colla, del piassava, delle piume, e via dicendo.

— In giugno scorso la dogana di Belem ha incassato 2050 *contos di reys* contro 1627 contos incassati nello stesso periodo di tempo nel 1898.

Ciò dinota l'enorme progresso di questo Stato.

Al cambio attuale, il *contos* vale circa mille franchi in oro: alla pari, in oro, varrebbe 2500 franchi. Prendendo una media di mille lire oro per ogni *contos*, e avuto riguardo che i diritti doganali sono pagabili nove decimi in carta del paese e l'altro decimo in oro, i 2050 contos incassati dalla dogana di Belem equivalgono a 2 milioni e trecento mila lire oro, circa.

Dal 1.o al 19 luglio scorso la stessa dogana ha incassato 1595 *contos*.

— La media della temperatura durante il mese di giugno p. p. è stata di 23 o 22' a 7 ore; di 30.o 8' alle ore 14 e di 24.o 2' alle ore 21. La media generale del mese fu di 26 o 05'.

Tanto per variare.

Pel trasporto del pollame. — Si lamenta, con ragione, il modo con cui viene effettuato il trasporto dall'Italia in Germania, poichè generalmente si fa uso a questo scopo, di gabbie mal costruite e debolissime, mancanti la più parte di fondo, aventi invece una serie di bacchette come alle pareti, ovvero un fondo maladatto di stuoja in giunchi appoggiate alle bacchette, ove sovente si aprono dei buchi. In conseguenza gli animali trasportati hanno a soffrire delle contusioni o delle ferite, senza dire che qualche volta ne muoiono. Inoltre, i vasi destinati all'acqua ed al becchime, sono generalmente malissimo condizionati, perchè le gabbie non hanno che un solo recipiente in latta o in legno, nel quale è mestieri porre l'acqua ed il becchime insieme; e dappoichè i più di questi recipienti sono generalmente in cattivo stato e non più grandi di una mano, avviene, che il pollame che si trova più lontano, stando stretto nella gabbia, non può pervenirvi, se non con difficoltà.

In conseguenza di tutto ciò, ed anche del numero eccessivo di uccelli trasportati in una stessa gabbia, avviene che molti di essi muojono prima di arrivare a destinazione; altri ne arrivano moribondi, ed una gran quantità è danneggiata.

Per questo si propone di cercare di ottenere da parte della Direzione delle ferrovie italiane, una disposizione, per la quale il pollame da spedirsi non sia accettato alla stazione di partenza, se la gabbia che lo contiene non è ariosa e provveduta di un fondo chiuso e munita di recipienti solidi, sia per il becchime, che per l'acqua. Inoltre dette gabbie debbono essere abbastanza ampie — affinchè i volatili possano muoversi liberamente — e ciascuno di essi possa avvicinarsi con la massima facilità ai recipienti contenenti distintamente il becchime e l'acqua.

Il processo di Rennes

SEDICESIMA SEDUTA.

La malattia di Du Paty.

Rennes, 25. Il commissario governativo, maggiore Carrière, dà comunicazione d'un attestato di medici di Du Paty, i quali dichiarano che questi è travagliato da disturbi epatici e cardiaci e che il suo trasporto a Rennes risulta quindi impossibile.

Labori enuncia qualche dubbio sulla veridicità di quell'attestato medico ed accenna alla straordinaria importanza che avrebbe la deposizione di Du Paty.

Il commissario governativo Carrière legge una lettera della moglie di Du Paty, nella quale la signora comunica al Consiglio di guerra che il colonnello farà la sua deposizione in iscritto e la invierà ai giudici.

Presidente Jouaust. Ritengo superflua una simile constatazione e considero come pienamente soddisfacente il certificato dei medici del colonnello Du Paty.

Si riprende l'escussione dei testi; il primo introdotto è

il giornalista Strong

corrispondente parigino della *Morning Post* di Londra.

Strong narra dei rapporti avuti con Esterhazy; dice che questi si era offerto di fargli, verso lauto compenso, delle rivelazioni relativamente all'affare Dreyfus. « Io, dice Strong, — conoscendo molto bene il carattere di Esterhazy, volli però ch'egli mi comunicasse queste rivelazioni alla presenza di altre persone. Il succo principale di quelle rivelazioni è che Esterhazy mi confessò d'aver scritto lui stesso il *bordereau*, sostenne però che i documenti nello stesso enumerati erano stati comunicati ad una potenza estera da Dreyfus ».

Dovrebbe seguire l'escussione del tenente Weil, ma siccome questi non si è presentato, così si dà invece lettura della deposizione da lui fatta dinanzi alla Corte di cassazione.

Il tenente Weil. — Esterhazy soccorso dagli ebrei. — I raggiri dell'ulano.

La deposizione di Weil è oltremodo sfavorevole a Esterhazy. Weil dice che fu un tempo durante il quale egli visse in grande intimità con Esterhazy. Però le stranezze di costui e l'instabilità di carattere, ben presto gl'inspirarono una certa diffidenza. Nel duello avuto dall'ufficiale israelita Cremieux, Esterhazy e Weil furono i suoi padrini. Dopo quel

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

La bella dormente del bosco.

C'era una volta un re ed una regina che erano tanto e tanto addolorati di non aver figli, da non potersi descrivere.

Essi fecero voti, pellegrinaggi, tutto fu messo in opera, ma senza risultato.

Senonchè, finalmente la regina divenne incinta e si sgravò di una figliuola.

Si fece uno splendido battesimo, e si diedero per matrine alla piccola principessa tutte le fate che si poterono trovare nel paese (sette in tutte) affinchè ciascheduna di esse, facendo una profezia, com'era costume delle fate di allora, la principessa potesse con tal mezzo acquisire tutte le perfezioni immaginabili.

Dopo la cerimonia del battesimo, tutta la illustre comitiva fece ritorno al palazzo del re, dove doveva aver luogo una gran festa in onore delle fate.

Fu posto davanti ciascheduna di esse un magnifico piatto, con un'astuccio d'oro massiccio, dove stavano riposti un cucchiajo, una forchetta, ed un coltello finissimi ornati di diamanti e di rubini.

Mentre ognuno stava prendendo posto a tavola, si vide entrare una vecchia fata che non era stata invitata alla festa, perchè eran più di cinquant'anni che non era uscita da una specie di torre dove abitava, e la si credeva morta od incantata.

Il re le fece portare un coperto, ma non potè darle un'astuccio d'oro massiccio, perchè non ne erano stati fatti che sette per le sette fate.

La vecchia ritenne ciò come un'atto dispregiativo che le si usava e borbottò delle parole minacciose fra i denti.

Una delle giovani fate, che si trovava presso di lei l'udì, e pensando che potesse far qualche brutta profezia alla piccola principessa, andò — levate le mense — a nascondersi dietro le tappezzerie, affine di poter parlare per ultima, e poter riparare per quanto stabebbe in lei il male cagionato dalla vecchia.

Intanto le fate cominciarono a fare le loro profezie alla principessa.

La più giovane le predisse che ella sarebbe la più bella creatura del mondo; quella che veniva dopo, che avrebbe l'intelligenza di un'angelo; la terza che sarebbe dotata di una grazia ammirabile; la quarta che danzerebbe perfettamente bene; la quinta che canterebbe come un usignolo, e la sesta che suonerebbe tutte le sorta di istrumenti con la massima perfezione.

Venuto il momento di predire alla vecchia, questa disse dimenando il capo con dispetto, che la principessa si forerebbe la mano con un fuso, e ch'ella ne morrebbe.

Quella terribile profezia fece fremere tutta l'adunanza, e non ci fu nessuno che non piangesse.

In quell'istante, la giovane fata, uscì fuori dai cortinaggi e pronunciò a voce alta queste parole:

— Rassicuratevi, re e regina, vostra figlia non ne morrà, quantunque sia vero che io non abbia abbastanza potenza per disfare interamente la predizione della vecchia fata. La principessa si forerà la mano con un fuso, ma in luogo di morire, ella cadrà solamente in un sonno profondo che durerà cento anni, finiti i quali, il figlio di un re verrà a ridestarla.

Il re per cercar di evitare la sventura annunciata dalla vecchia, fece pubblicare immediatamente un editto, col quale si proibiva ad ogni persona di filare col fuso, e di tener fusi presso di sè, pena la vita.

Ora avvenne che passati quindici o sedici anni, il re e la regina si recarono per diporto in una loro villa, e la principessa, correndo un giorno entro il Castello e montando di stanza in stanza, giunse fino sull'alto di una torricella, dove una buona vecchia stavasene sola a filare la sua lana.

Quella buona donna non aveva punto udito a parlare del divieto che il re aveva impartito.

— Che cosa fate voi qui, buona donna? domandò la principessa.

— Filo la mia bella figliuola, le rispose la vecchia, che non la conosceva affatto.

— Oh, come ciò è bello! riprese la principessa. Ma come fate voi? Datemi il vostro fuso perchè io vegga se son capace di fare altrettanto.

E non ebbe appena preso in mano il fuso, che causa la sua troppa vivacità, se ne forò la mano e cadde a terra priva di sensi.

La buona vecchia, molto imbarazzata dal caso, gridò al soccorso.

Gente accorse da ogni parte. Si gettò dell'acqua sul viso della principessa, le si fregarono le tempia, ma nulla la fece riavere.

Allora il re che da quel rumore si mosse e salì sulla torricella della vecchia, si ricordò della predizione delle fate, e pensando che ciò doveva pur troppo avverarsi, fece riporre la principessa nel più bell'appartamento del Palazzo, sopra un letto ricamato in oro e in argento.

La si sarebbe detta un angelo, tanto era bella, poichè il suo svenimento non aveva punto alterati i vivi colori del volto; l'incarnato delle sue guancie era intatto, le sue labbra, come sempre, coralline; aveva soltanto chiusi gli occhi, ma la si udiva respirar leggermente, ciò che faceva credere non fosse morta.

Il re ordinò che la si lasciasse dormire in pace, fino a tanto che si fosse risvegliata.

La buona fata che le aveva salvato la vita condannandola a dormire cent'anni, trovavasi nel reame di Mataquin, a dodici mille leghe dal luogo, quando toccò il disgraziato accidente alla principessa; ma ella ne fu avvertita in un istante da un nano che aveva delle scarpe della lunghezza di sette leghe (erano scarpe con le quali facevansi sette leghe con un solo passo).

La fata partì immediatamente, e la si vide giungere dopo un'ora su di un carro di fuoco, tirato da dragoni.

Il re le porse la mano quando discese.

Ella approvò tutto ciò che erasi fatto, ma siccome essa era molto provvidente, pensò, che quando la principessa si ridesterebbe, troverebbesi certo a disagio tutta sola in quel vecchio Castello, ed ecco quanto ella fece.

Ella toccò con la sua bacchetta tutto ciò che trovavasi nel Castello (all'infuori del re e della regina), governanti, dame d'onore, camerière gentiluomini, ufficiali, approvvigiatori di casa, cuochi, sguatteri, guardie, paggi e valletti.

(Continua).

duello Weil raccomandò Esterhazy al gran rabbino; questi si rivolse alla casa bancaria Rothschild e ad altri ricchi ebrei dai quali ebbe la somma di 10,000 franchi da consegnare ad Esterhazy perchè potesse mettersi in regola coi suoi creditori. Esterhazy sempre ... partito dai suoi rapporti ... trarre Rothschild ... poi con la casa ... per far credere a suo cugino Cristiano Esterhazy ed alla madre di questo una vedova, di essere abile speculatore in ... affidato agli affari dai Rothschild. A ... questo modo Esterhazy riuscì a carpire ai suoi parenti la somma di 50,000 franchi, asserendo che li avrebbe fatti fruttare in modo lucrosissimo.

Dinnanzi alla Corte di cassazione Weil raccontò inoltre che Esterhazy, poco prima della condanna di Dreyfus disse al teste: «Per me, ritengo Dreyfus innocente; pure egli sarà condannato ugualmente; nulla può impedire la sua condanna, egli deve venir condannato perchè ebreo».

Uno dei giudici: Desidero che vengano esaminate le qualifiche del tenente Weil.

Il sergente.

Quindi viene introdotto il prossimo teste, sergente Levecue, il quale racconta d'aver veduto un giorno Dreyfus che esaminava una carta in un ufficio del ministero della guerra al quale ufficio Dreyfus non apparteneva.

Dreyfus. Questo può essere vero. Sarà stato quel giorno, in cui il mio capo sezione mi incaricò d'andare in quell'ufficio per copiare il disegno dell'apparato caricatore.

Il Grafologo Gobert.

Segue quindi l'interessantissima ed importante deposizione del perito grafologo Gobert, il quale copre un posto importante presso la Banca di Parigi. Gobert racconta che un giorno dell'ottobre 1894 il generale Gonse si recò da lui, portando seco una fotografia del *bordereau* come anche una grande raccolta di documenti di confronto. Egli venne per consultarmi — dice Gobert — circa la somiglianza delle calligrafie. Io studiai ed esaminai accuratamente i documenti presentatimi e mi convinsi tosto che il *bordereau* non poteva essere stato vergato dalla stessa mano che aveva scritti gli altri documenti di confronto. Il nome di Dreyfus mi era allora ignoto ed il generale non me lo indicò neppure. Io esposi al generale i motivi che mi inducevano a non ritenere identica la scritta del *bordereau* con quella dei documenti di confronto, e fui molto cauto nel pronunciare il mio giudizio.

Più tardi il generale Gonse venne da me con altri scritti di confronto e mi pregò di fare un'analisi grafologica. Io fece quanto il generale Gonse desiderava e dopo qualche giorno gli consegnai una carta sulla quale avevo esposto le mie osservazioni relative al confronto delle scritture. I miei appunti furono poi consegnati al perito grafologo Bertillon. Io procedetti in quell'esame con scrupolosità e prudenza e le scoperte successive hanno confermato le mie previsioni. Eppure non si è mancato d'insultarmi dicendo che io ero un teste sospetto ed affermando che io era un grafologo da strapazzo e da non prendersi sul serio. Io protesto contro quelle insolenze e calunnie, protesto come galantuomo richiamandomi alla mia attività cui con onestà e coscienza mi dedico da trenta anni.

Ma al cospetto di quest'infelice *(additando Dreyfus, emozione profonda)* io posso ben dimenticare le infamie scagliate contro di me.

Dopo alcune spiegazioni tecniche, le quali hanno lo scopo di dimostrare che la scrittura del *bordereau* non era la stessa dei documenti di confronto, dice che il generale Gonse non voleva fargli il nome della persona cui si attribuiva la compilazione del *bordereau*, ma su uno dei documenti di confronto riuscì a leggere una data e combinando questa con altre indicazioni dopo consultato lo scematismo militare, gli venne fatto di scoprire che il presunto autore del *bordereau* avrebbe dovuto essere precisamente Dreyfus.

Bertillon.

L'austera aula del Consiglio di guerra venne tramutata improvvisamente in un maneggio da circo equestre all'entrata del perito grafologo Bertillon seguito da tre soldati i quali portano pesantissime valigie e ceste piene di scartafacci. Tutto l'uditorio scoppia in una risata irrefrenabile; non sanno contenersi nè avvocati, nè giudici, deve sorridere perfino Dreyfus.

Segue l'episodio più esilarante del processo. Bertillon, con un sussiego inaffabilmente grottesco, sciorina i suoi scartafacci sui tavoli, poi, come fanno i ciarlatani alla fiera distribuendo i manifestini di *réclame* per i loro specifici, distribuisce copie fotografiche del *bordereau* e riproduzioni di certe elucubrazioni grafologico-cabalistiche. Nella sua deposizione fa frequente uso di certi termini tecnici stupefacenti per la loro stranezza.

Dopo il primo successo di ilarità nessuno più gli dà retta. Bertillon continua la sua dimostrazione, mentre l'aula si vuota.

La seduta viene sospesa.

Riprendendosi la seduta, Bertillon proseguendo nella sua ... rileva la somiglianza ... dimostrazione, del ... guanza di alcune lettere bordereau con quelle di scritti della signora Dreyfus a Matteo Dreyfus. Ne mostra le relative fotografie.

Bertillon ricorda l'esclamazione: *Oh! miserabile! Tu dunque mi vedesti scrivere!* esclamazione che avrebbe fatta Dreyfus dinanzi al Consiglio di guerra del 1894, allorchè Bertillon intento a spiegare la chiave della scrittura del *bordereau*, pronunziò le parole *grille vergerie (inferriata-industria delle ferriere.)*

Dreyfus ascolta impassibile questa spiegazione.

Bertillon procede nella dimostrazione pratica e, sedendo, comincia a trascrivere il *bordereau*.

Dopo un quarto d'ora, mostra il suo lavoro al Consiglio di guerra.

Bertillon annunzia che continuerà domani la sua dimostrazione.

Indi la seduta è tolta.

Venti testi nuovi.

Le prove del tradimento dell'ulano.

Parigi, 25. — Il *Journal* reca che i difensori Demange e Labori, nonchè il commissario governativo Carrière, hanno chiesto la citazione di altri 20 testi.

L'Eco de Paris dice, che quanto prima i difensori di Dreyfus presenteranno al Consiglio di guerra le minute, scritte da Esterhazy stesso, dei documenti enumerati dal *bordereau*, nonchè le fotografie di quitanze consegnate da Esterhazy al colonnello Schwarzkoppen per importi da questo ricevuti.

La ferita di Labori. — Una lettera minatoria alla signora Labori. — Sciolto dal segreto professionale.

Rennes, 25. Secondo la relazione del medico fiscale Perrin, oggi consegnata al Tribunale di Rennes, le ferita di Labori consiste in una piaga all'altezza della sesta costola, ora coperta da una crosta del diametro di sei millimetri e contornata da echimosi.

La signora Labori ha ricevuto una lettera anonima, nella quale era scritto fra l'altro:

«Mi dispiace soltanto che colui, il quale dette prova di tanto coraggio non vi abbia uccisi tutti: donne e bambini, come pure il miserabile Labori. Ma spero che ciò avverrà presto.»

— Il ministro della guerra generale Gallifet autorizzò il generale Chamoin, a sciogliere il colonnello Cordier, dal segreto professionale.

Un sacco misterioso.

Parigi, 25. Un telegramma da Lione dice che la vedova Levet, presso il ponte a mezzogiorno sulla riva destra del Rodano, trovò un sacco di cuoio contenente una chiave, alcuni fogli-réclame e un foglio a quadretti anonimo su cui si legge: *Labori Lorimier Basilea niente si saprà se Dreyfus innocente suicidio involontario ordine eseguito.*

La Levet portò il sacco alla polizia che lo inviò suggellato al magistrato.

Cronaca Provinciale.

San Giorgio di Nogaro.

Sagra di S. Bartolomeo.

26 agosto. — Siamo alla vigilia della grandiosa nostra sagra. Non vi dirò del lavoro febbrile che ferve dappertutto per dare l'ultima mano ai preparativi, vi basti sapere che alla festa da ballo in piazza *XX Settembre* suoneranno i migliori professori della vostra distinta orchestra. Ci sarà, vi assicuro, da divertirsi per tutti, con rischio di guadagnare la tombola o la cinquina che verranno estratte in piazza del *Plebiscito* alle ore 5 1/2 pom. La Società Veneta ha già pubblicati i manifesti dei treni speciali, a prezzi ridotti, che percorreranno le tre linee Udine, Portogruaro e Cervignano.

La Dogana poi ha accordato il permesso di libero transito ai punti di confine delle vetture durante le intere notti di domenica 27-28 e lunedì 28-29 corrente.

Speriamo dunque di essere anche quest'anno onorati da numeroso concorso di forestieri di qua e di là del confine.

Remanzacco.

Diserzione. Fu arrestato qui il soldato Sèlotti Lino del Distretto di Udine, imputato di diserzione.

Medun.

Caduta in un burrone. Certa Rigo Ermenegilda d'anni 30 mentre raccoglieva legna sul monte Spil, caddo in un burrone della profondità di nove metri riportando gravi contusioni, in seguito alle quali dopo poche ore morì.

Tricesimo.

Una scuola modello è quella comunale di lavoro di questo capoluogo.

Istituita tre anni fa per iniziativa della nostra on. Giunta e diretta dall'egregia maestra Angela D'Agostini, andò progredendo d'anno in anno nella frequenza delle alunne, nei risultati pratici ottenuti e nell'affezionamento acquistatosi dalla popolazione. Nell'anno testè chiusosi, frequentarono la detta scuola ben 134 alunne divise in 60 di II., 40 di III. e 34 della complementare, esercitandosi nel lavoro semplice della calza, al ricamo più difficile, nonchè al taglio, stiratura, ecc.

La settimana scorsa, in un'aula del nostro locale scolastico venne fatta con ottimo gusto, l'esposizione dei saggi di lavoro ottenuti, per essere sottoposti all'esame dell'Ispettrice e della commissione di vigilanza.

Lo scrivente che ebbe l'onore di presenziare all'ispezione della nobile contessa Orgnani venuta in compagnia della Contessina figlia e della sig. Cantoni, dichiara di essere rimasto sorpreso ed ammirato della splendida riuscita della mostra. E la signora Ispettrice che, con quell'amabilità che la distingue, non finiva mai di elogiare l'opera della distinta maestra, lasciò la scuola dicendo che è da augurarsi che un'istituzione così utile trovi imitatori in molti e molti comuni! *G.*

Tarcento.

Perfida amica — Venne denunciata Campodellorto Giuseppina da Mulinis perchè con pugni e graffiature procurò delle echimosi e lesioni giudicate guaribili in giorni sei alle sue due amiche sorelle Fadini Giulia e Maria pure da Mulinis.

Le operazioni di Franz — Quel Francesco Franz da Zomeais che ai 14 d'agosto dopo appena sessanta ore ch'era uscito dal carcere e vi veniva quindi arrestato pel furto di lire 10 in danno di Lendaro Giovanni da Lusevera, s'ebbe ora altra denuncia di un'altro furto commesso in Flaipano. Quivi egli, entrato da una finestra nell'abitazione di Moro Giovanni, da un armadio rubò 2 biglietti di stato; uno da 50 lire l'altro da 1. In seguito alla denuncia, messo al confronto venne riconosciuto da una donna presso la quale il Franz intendeva effettuare il cambio del biglietto di 50 lire. *Il Reporter.*

Sacile.

Luce elettrica. — *25 agosto.* — Finalmente! L'illuminazione elettrica a Sacile non è più dunque una ipotesi, ma bensì un fatto compiuto.

I lavori per l'impianto procedono alacremente e di ciò dobbiamo tributare una lode sincera al bravo impresario sig. *Valentino De Martini* ed al sig. *Giorgio Gaspardis* rinomato montatore elettricista, nonchè all'egregio cav. *Domenico Balliana*, il quale sempre primo nelle opere edilizie, ha voluto anche questa volta dare pel primo il suo appoggio alla lodevole iniziativa, col fornire la forza motrice.

Ma... c'è un guaio. Per ora l'illuminazione elettrica sarà *strettamente privata*, locchè toglie alla coraggiosa iniziativa, gran parte del suo valore, essendo da tutti, ed in ispecie dai forestieri, lamentata la scarsa luce riflessa dai fanali ora esistenti, i quali (e ciò fra parentesi sia detto) fanno il loro bravo turno con.... *Proserpina.*

Notate che la proposta non venne accettata dalla Giunta, perchè essa porterebbe un aggravio di un migliaio di lire sull'attuale bilancio. Che miseria!

I nuovi consiglieri, se veramente democratici, facciano di tutto affinchè la proposta venga approvata: questo sarà il primo articolo del loro programma.

Grandi festeggiamenti. — Per cura di un Comitato giovane ed intelligente, domenica prossima avremo delle grandiose feste in onore della banda municipale di Conegliano che con pensiero gentile scelse la nostra città come luogo di svago e di ritrovo. Statemi a sentire: avremo il treno speciale da Vittorio, Conegliano, Pianzano, poi il ricevimento degli ospiti con la banda cittadina nostra, poi grande e spettacolosa partita al pallone con giuocatori nostri uniti a quelli di Vittorio e Noventa, poi fuochi ed illuminazione architettonica ed elettrica della piazza maggiore, poi grande concerto della banda ospite sotto la direzione di quel valore di maestro che è il sig. *Battaglia*, poi grande marcia, suonata dalle bande riunite di Sacile e Conegliano, 80 suonatori e non vi dico altro! Infine banchetto sotto la loggia, dei musicanti e accompagnamento degli ospiti alla stazione con sfarzosa fiaccolata. Mi si dice anche che il Circolo sociale mandolinistico nostro stia preparando una serenata sul Livenza con barche addobbate da quel famoso enciclopedico che è l'amico Pietro De Martini.

Dunque se il tempo non ci rovinerà la festa, domenica a Sacile ci sarà da divertirsi per bene.

Attendiamo quindi gli ospiti graditi dai paesi e città circonvicine.

Mirabundus.

Cividale.

25 agosto. — **Note di cronaca.** — Cividale è irriconoscibile, tutto lindo, pulito, intonacato. I comitati e sub-comitati lavorano alacremente perchè tutto proceda bene. E' una concordia di intenti ammirabile, ed è augurabile che duri anche dopo le feste.

Tutti coloro che verranno a trovarci, diranno: voglio tornare.

Il cordo le pittoresche vedute, e ricordo che una gita al Santuario del Monte non si deve trascurare; impero cchè, suppongo che molti fra gli intervenienti, non avranno gustata una vista così stupenda, variata e bella.

A proposito: in questi giorni il dilettante archeologico sig. Lorenzo Costantini, nell'antica chiesa di S. Biagio, ha scoperto nuovi affreschi, che risalgono all'epoca remota, circa all'800, (VIII secolo).

— In via Ristori c'è il forno rinomato del sig. L. Bront, il quale ci appresta un pane finissimo, anzi una vera specialità.

Senonchè un garzone, da qualche tempo, nelle ore della notte o nelle prime ore del mattino, emette certe note che a lui sembreranno piacevoli, ma che agli abitanti vicini sono vere seccature, giacchè desiderano il riposo, e si raccomandano al gentilissimo signor Bront perchè faccia cessare questo gusio, invitando il trovatore novello a scegliere ore più propizie per mettere a prova i suoi invidiabili *do* di petto.

— E giacchè parlo del signor Bront, voglio accennare alla sua casa, una vera palazzina, ora colorata in rosa carico, per cui colle case Pontoni e Pella ci sono i colori nazionali. Davvero che piazza Paolo Diacono è degna proprio del nome che porta. Non enumero le altre case e palazzi, chè ci vorrebbe spazio. Coloro che ci onoreranno di loro presenza lo constateranno.

Anche i negozi sono tutti restaurati, e due nuovi. Uno, aperto, di pane, condotto dal simpatico giovane signor Antonio Moro, e l'altro, da aprirsi, del sig. Pietti, di offelleria, entrambi moderni e con tutte le esigenze del pubblico. Ho veduto quello del Moro, ordinato e con molto buon gusto. Il signor Moro seguita le tracce del cognato signor Bront, fornendoci un pane di primissima qualità e di peso abbondante, come lo si riscontra fin d'ora. E non può mancare il favore del pubblico a questo giovane senza pretese e gentilissimo con tutti.

Augurii.

— Parlando di Paolo Diacono e di Tomadini, astri maggiori, è giusto osservare un'ingiustizia palese.

Io mi inchino ad Adelaide Ristori, accidentalmente qui oriunda, ed a G. Gallina che fu nostro ospite; ed i busti che si collocheranno sulla facciata del Teatro io non li disapprovo.

Senonchè, a parte che a Candotti e Tomadini si limitarono due lapidi collegate finalmente ora leggibili epigrafi — *(horresco referens!)* — ma chi ricorda il conte mons. Michele della Torre fondatore del Museo? Chi ricorda tre artisti del popolo, l'intagliatore Deganutti e i due pittori Chiaruttini e Deganutti? A costoro non pietra, non parola. Eppure nacquero, vissero tra noi e lasciarono le opere del loro ingegno qui ed altrove.

Anche al modesto popolano si deve presentare un maestro, un antenato collega da imitare.

E se qualche forestiere venisse condotto a visitare le opere di questi tre, specialmente del Deganutti e del Chiaruttini, ripartirebbe con memoria grata.

Per tal modo si poteva completare l'evocazione dei grandi trapassati scolpendo sopra una pietra il nome anche di questi surricordati e collocarla in Museo, incaricando un apposito di condurre gli amatori a visitare i dipinti del Chiaruttini nella sala del palazzo Brosadola ed altri palazzi, gli intagli del Deganutti nella chiesa di S. Giovanni, se non erro, ed in altre chiese, e la Madonna del Sacro Cuore in San Pietro dei Volti, del Dugoni.

Visitando poi il Museo, cittadini e stranieri avranno un pensiero di gratitudine per l'insigne Prelato cui si deve se oggi il nostro Museo è tra i più accreditati d'Italia od almeno del Veneto, mercè l'opera del co. Zorzi e di quanti vi cooperarono.

— Con ciò non intendo mover censura a chicessia, ma rendere un omaggio che sarà da tutti approvato.

— Conchiudo coll'accennare di volo alla Guida di Cividale del cav. prof. sor Grion, lavoro di grossa mole, che tutti andranno a gara nello acquistare, e del quale, altri più competenti vi scriveranno. Indubbiamente i cividalesi debbono essere gratissimi all'illustre professore ed agli studiosi, per questo lavoro veramente grandioso. Anche la edizione, coi tipi Strazzolini, è artistica e finissima.

Un'altro lavoro di minor mole, ma di molto interesse, è un volumetto popolare dello studente G. Brosadola intorno la vita del Diacono ed alle gesta dei Longobardi; anche questa edizione è nitida e corretta.

— Le inscrizioni al Congresso ogni giorno aumentano, e le prenotazioni per l'Oratorio sono esuberanti.

Che Giove Pluvio si culli tra le nubi ed il sole completi la festa del genio del lavoro, chè anche l'esposizione promette benissimo — e tutti sono facendo per condurre a termine la mano d'opera.

Va sans dire, che anche per il corpo osti, albergatori, negozianti, stanno apparecchiando il *comfortable*.

Treppo Carnico.

A completamento di una Cronaca.

25 agosto. — A proposito di un fatto eloquente per la salute dei bambini comparso il due corrente, sul nostro giornale, ci piace rettificare una cosa.

Il comitato protettore dell'infanzia di Udine non pensa soltanto all'invio dei bimbi deboli al monte, ma, come tutti sanno, ne manda anche al lido. Ora, senza nominare altri che non si ricorda, partirono per Venezia destinati alla cura del mare due bambini e due bambine: Dalla Pietra, Reppi, Fasan, Franchi appartenenti all'educatorio. Alla colonia alpina se ne trovano due: Bianchini e Zanetti. Questo poi è in condizioni peggiori di tutti gli altri, ed ha lo stomaco tanto debole, che ci vuole uno studio particolare per fargli inghiottire i bocconi.

Non si contan poi le bambine Roiatti, Dalla Rovere e Bernardis che si trovano quassù, già alunne dell'educatorio stesso, ma che lo abbandonarono per diverse ragioni. Le due prime perchè necessarie in casa a far troppo presto da mammine, la seconda perchè aveva trascorsa l'età fissata dallo statuto. Ciò tanto per la verità.

Pur troppo avviene che le povere donne sono sempre le più sfortunate, e nel mentre i maschietti hanno ogni mezzo, ed ogni via per rendersi forti, le fanciulle devono abbandonare il divertimento e lo sfogo, per tenere in braccio il fratellino, sedere al cucito, correre alla filanda in quell'età ancor tenera in cui la colonna vertebrale prende le più brutte viziature. A queste se non altro sarà utile un mese e mezzo di montagna. Lo dica il dottor Pitotti che ebbe a constatarne i risultati.

Latisana.

Per l'annullamento di un'elezione. — *25 agosto.* — Nelle ultime elezioni, un candidato ottiene la maggioranza dei voti e viene proclamato Consigliere, senza opposizione. Pochi giorni dopo il neo-consigliere *riceve* una *nota privata* del Municipio, colla quale lo si avverte che la sua elezione è incompatibile a sensi dell'articolo tale, quindi lo si consiglia a dimettersi. Il signor *(g)* che è addentro nelle segrete cose del Municipio, dichiara che si è dimesso, ma nelle 2 sedute del consiglio avvenute dopo il fatto, nessuna partecipazione venne fatta al Consiglio, affinchè questi prendesse atto delle dimissioni di un suo membro, e ne rilevasse i motivi.

Pare invece che la Giunta le abbia accettate ed il Prefetto, ne abbia preso atto. C'è però un articolo della legge Comunale e Provinciale, che il signor *(g)* non conosce, il quale dà diritto a ciascun elettore di ricorrere entro 30 giorni dalla data delle elezioni, per reclamare anche contro le elezioni illegali, ed io appunto, prima che spirasse questo termine, ho avanzato ricorso per domandare l'annullamento della elezione in parola, in base all'articolo

tale, e ciò non collo scopo di danneggiare il candidato eletto che il Municipio per primo non volle rimanesse, ma perchè il posto vacante, venisse coperto da altro candidato, che al signor (g) non garba.

Quindi il Consiglio, nella sua imparzialità, dove annullare l'elezione del dimissionario e proclamare eletto l'altro candidato che ottenne maggiori voti, dopo l'ultimo proclamato e ciò malgrado le dimissioni accettate clandestinamente dalla Giunta ed il visto dell'autorità tutoria, perchè la legge sta al disopra di tutti, il signor (g) compreso.

Così fa ragionare il buon senso, ma a tanto non arriva o non vuol arrivare il comprendonio del signor (g). Se però il Consiglio deliberasse altrimenti, ci saranno degli altri giudici in Italia.

E dell'altro mio ricorso per l'annullamento della elezione del signor Pietro Gaspari, perchè non ne fa parola il signor (g)?

Perchè i miei ricorsi sanno di amaro al signor (g), tanto vero che terminò il suo articolo parlando dello zucchero!!

Luigi Cigaina.

Pordenone.

Per il nostro monumentale campanile. — 25 agosto — (B.) — Da qualche giorno abbiamo fra noi l'egregio signor Celso Mantovani di Venezia, che assunse l'impresa di collocare cinque parafulmini sull'architettonico nostro campanile, dichiarato monumento nazionale, come lo prova il già prima avvenuto restauro.

Or sembrerebbe giusto, se con tanto entusiasmo il pubblico assiste al collocamento dei parafulmini, che in tale occasione si provvedesse anche alla urgente riparazione del pinnacolo.

Mi si dice anche che in giornata è stato inviato al Ministero degli Interni e Pubblica Istruzione un telegramma in proposito. Benissimo si fece, e sono certo che l'Autorità tutoria darà parere favorevole, approfittando del lavoro che si sta compiendo.

E tornando a quanto avevo incominciato a dire, oltre l'egregio signor Celso Mantovani, appassionatissimo in tutto ciò che concerne oculistica, elettricità, ecc., e che è chiamato ovunque per lavori di tanta importanza, c'è anche l'egregio signor ingegnere Rosso di Venezia addetto ai monumenti nazionali, il quale ha preso stanza sul campanile onde sorvegliare i lavori.

Gli ardimentosi operai poi che lavorano a quell'altezza di 68 metri, isolati, per levare il vecchio parafulmine e collocare il nuovo, sono padre e figlio Prosdocimo di Fagnigola, Azzano X.

Un grafofono. — L'egregio sig. Celso Mantovani che alloggia all'«Albergo della Strada Ferrata» di proprietà del signor Mecchia, da due sere ci fece udire un distinto grafofono che nell'entrante settimana farà pure udire a scopo di beneficenza nel Salone Cojazzi, in direzione pure del signor Mecchia con l'intervento di altri artisti e con relative sorprese.

Lode all'egregio Celso Mantovani che, forse avendo assunto un lavoro non rimunerativo, pure ci procura utile beneficio.

Sulla nuova amministrazione comunale. — Sui commenti che vengono fatti riguardo la nuova amministrazione comunale non mi pronuncio; la vedremmo all'opera, e poi parleremo.

Crisi. — Mi si dice vi sia un po' di crisi in seno alla Società Agenti. Ma confidiamo che le cose si accomodino.

Un appello alla gioventù. — Raccomando di nuovo alla nostra gioventù di studiare sugli spettacoli da darsi nel venturo settembre. Riunitevi e fate qualche cosa Coraggio e avanti!

L'Amministrazione ai Soci della PATRIA DEL FRIULI.

Pervenuti all'ottavo mese del 1899, crediamo non sia indiscretezza chiedere ai Soci che si mettano in regola coi loro pagamenti.

A tutti i Soci in mora abbiamo già diretta una **Circolare,** osservando come ormai sarebbe conveniente che anche in Friuli fosse di metodo il **pagamento anticipato.**

Ed ora pubblicamente li preghiamo ad inviarci l'importo dovuto, possibilmente a tutto dicembre, mediante **vaglia o cartolina postale.**

Per la regolare amministrazione d'un Giornale è indispensabile la maggior puntualità dei Soci e dei committenti inserzioni. Quindi anche a chi ha ordinato inserzioni di avvisi, *o di* articoli comunicati, *si ricorda che si aspetta il pronto pagamento. E indirizzandoci a chi sta fuori di Udine, osserviamo come non si può attendere la eventuale venuta in città, mentre con le* cartoline postali *si può trasmettere qualunque importo, anche di pochi centesimi.*

Ai signori Soci di città

che pagano per semestre o per trimestre il prezzo d'abbonamento, si fa sapere che l'Esattore del Giornale verrà, a questi giorni a presentare la relativa bollettina.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Cronaca Cittadina.

Corsa di piacere.

In occasione dei pubblici divertimenti che avranno luogo in Vittorio Veneto il giorno 3 settembre p. v., furono ridotti del 60 per cento i biglietti ferroviari di andata e ritorno per quella città.

Da Udine, 2.a classe L. 5.45, 3.a classe L. 4.20.

Collana d'oro perduta.

Dalle casa N. 71 fuori porta Aquileia, alla via Bertaldia, è stata ieri perduta una collana d'oro con l'effigie della Madonna di Pompei e di San Giuseppe. Chi l'avesse trovata, portandola alla detta casa N. 71, riceverebbe competente mancia.

Incendio.

Ieri verso le 4 1/4 pom. si manifestò il fuoco nella casa di proprietà di Del Zotto Filomena vedova di Grazia, posta ai Casali di Laipacco.

Il fuoco distrusse quasi tutto il locale, gran parte del granoturco e tutto il frumento che stava sul granajo. Anche parte degli attrezzi rurali andò perduta.

Il danno lo si fa ascendere a circa L. 6000.

Oltre ai pompieri col loro capo Petteollo, e l'ingegnere capo municipale Regini, accorsero sul luogo dell'incendio, gli assessori onor. Girardini e Peressini.

La causa dell'incendio è ignota.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda del Reggimento Cavalleria Saluzzo eseguirà domani 27 agosto dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Militare»	N. N.
2. Valzer «La Dante Alighieri»	Zardini
3. Pout-pourri «Aida»	Verdi
4. Atto 4.o «Favorita»	Donizetti
5. Polka «La Trombetta.»	Chiara

All'ospedale

ieri vennero medicati: Fornasir Antonio di G. B. d'anni 22, da Udine, per contusione con soppestamento dei tessuti superficiali del gomito destro riportata sul lavoro, guaribile in giorni venti; e Bottussi Vittorio di Domenico d'anni 22, da Cividale, per accidentale contusione alla regione frontale, guaribile in giorni cinque salvo le solite complicazioni.

Morto in un'osteria.

Canciani Gio. Batta fu Osvaldo, di anni 47, da Forgaria, che viveva diviso dalla propria moglie, chiese ieri sera alle ore venti, assieme alla sua concubina Pascuttini Domenica ed alle due figlie illegittime Genoveffa di anni 6 e Matilde d'anni 4, nonchè ad altro figlio illegittimo della Pascuttini, per nome Antonio di anni 13, alloggio a Mulinis Maria esercente osteria in Via Aquileia N. 71.

Provenivano tutti dalla Croazia, ed il Canciani doveva farsi ricoverare in questo Ospitale, malaticcio com'era.

Rifocillatisi con qualche cibo, andarono tutti a dormire, quando verso le una e mezza d'oggi il Canciani moriva improvvisamente.

All'infuori di due fagotti di vestiti usati, la Pascuttini non fu trovata in possesso che di 12 fiorini.

Verso le 2 ant. di oggi fu sopraluogo assieme agli agenti di P. S., il delegato dott. Bellina.

Il Canciani, secondo il giudizio medico (dott. Clodoveo D'Agostini) è morto di catchessia palustre.

Lega Nazionale contro la tubercolosi.

Comitato di Udine.

— VI.o elenco di aderenti:

Cav. dott. Dalan, dott. Berghinz, cav. U. Luzzatto, famiglia Barghart, dottor G. Murero, signora Marianna Billia, Luigi Cucchi, signora Luigia Passero, contessa Sbruglio, Eugenio Metz, conte Guido Beretta, dott. nob. Giuliano di Caporiacco.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Morpurgo Ilda*: Parma Adolfo L. 1;

di *Turco Natale di Francesco*: Milani D.r Daniele di Gamona L. 2;

di *Valentinis avv. cav. Federico*: Pellegrini G.Batta L. 1;

di *Belgrado Luigia*: Conti Carlo e famiglia L. 1.

Offerte fatte al Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Belgrado Luigia*: Dal Mestre Giuliano L. 1.

Offerte fatte al patronato «Scuola e Famiglia» in morte di *Federico cav. D.r Valentinis*: Avvocati Girardini e Nardini L. 2, Giacomo Comessatti L. 1;

di *Natale Turco*: maestro Angeli e Sartori L. 1;

di *Ilda Morpurgo*: D.r prof. Giuseppe Daba'à L. 2.

Col mezzo della *Patria del Friuli*, il Dott. Sebastiano Cignolini offre alla *Scuola e Famiglia*: lire 2 in morte di Luigia Ballarin;

lire 2 in morte di Teresa co. di Colloredo-Mels nob. Morossi di Latisana.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 agosto a L. 107.57

Corso delle monete.

Fiorini	224.—	Marchi	132.—
Napoleoni	21.40	Sterline	27.—

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Una rettifica. A proposito di quanto fu jeri pubblicato, G. Petracco non fu tenuto responsabile di contrabbando, ma di contravvenzione al regolamento d'igiene.

Non si presentò a sostenere l'appello, avendo chiesta l'applicazione del condono di cui l'ultimo sovrano decreto.

Voci dei privati.

Pro moralità.

Nelle adiacenze di Via Pescolle vi sono delle catapecchie ove recansi, non solo di nottetempo, ma eziandio nelle ore diurne, e borghesi e militari a fare certe visite, per le quali, nelle case di tolleranza avrebbero riguardo ad introdursi almeno in pieno meriggio.

La stampa cittadina ebbe altre volte ad occuparsi in merito, ma essendo le cose troppo pubblicamente rese, siamo costretti di richiamare l'attenzione delle rispettive Autorità, e speriamo questa volta di non farlo indarno.

Pur troppo gli adolescenti sono già svegli da lor stessi, ed il vedere ora anche delle faccie forestiere a frequentare quelle località «oltre a molti cittadini che vi si introducono colla *copertela* della stiratura o del bucato» i bimbi d'ambo i sessi si abbandonano ai relativi commenti.

Fu inoltre ridotta l'ora di chiusura a vari vecchi ed onorati esercizi d'osteria, e si permette invece a certe bettole, ove intervengono delle farfalle nemmen degne da suburra, la licenza sino alla ora una.

All'egregio cav. Castagnoli il compito di porre un rimedio a tanto scandalo.

Veritas.

Memoriale dei privati.

Municipio di Spilimbergo.

Avviso d'asta.

Il signor Leopoldo Nassi presentò in tempo utile offerta di ribasso del 10 0/0 sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dei lavori della nuova strada d'accesso alla stazione, riducendo così il prezzo a L. 5780.60. L'incanto per la definitiva aggiudicazione avrà luogo il 9 settembre p. v. alle ore 11 ant.

Spilimbergo, 24 agosto 1899

Il Sindaco
Avv. Pognici.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Vini.

I prezzi dei nostri vini si mantengono stazionari in tutte le qualità.

Le domande sono limitatissime, avendo quasi tutti i compratori già fatto gli acquisti per poter arrivare sino al nuovo raccolto.

I vini fini si quotano da l. 50 a 55; i medi da l. 38 a 45 ed i bassi da lire 28 a 35

Notizie telegrafiche.

Sui fatti di Tripoli.

Roma 25. Alla Consulta dicono che i fatti di Tripoli si riducono ad una piccola sommossa del villaggio Missratà che fu domata subito. E' insussistente che i francesi si preparino a varcare i confini della Tripolitania.

Nella via Chabrol.

Parigi, 25 Le dimostrazioni, interrotte nei giorni scorsi, ricominciarono iersera nei dintorni della via Chabrol alle ore 9 e mezza. La polizia respinse indietro un gruppo di donne che venivano a recare pane a Guerin.

Nuove zuffe avvennero a mezzanotte. Otto borghesi e quattro agenti rimasero feriti. Furono fatti una ventina di arresti.

Stamane nel pomeriggio la situazione in via Chabrol era immutata.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 giugno.

Partenze da Udine per

Venezia	2.— 13.20	4.45 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.2 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35
Trieste-Cormons	3.15 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 15.56	9.50 20.40	11.30
Portogruaro	7.51	13.10	17.25
S. Daniele R.A.	8.— 18.—	11.20	14.50

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43 21.45	10.7 23.40	15.25	D. 17.— 2.45
Pontebba	9.— 17.6	— 19.40		D. 11.5 D. 25 5
Trieste-Cormons	1.35 20.—	11.10		12.55
Cividale	7.34 17.16	11.— 21.55		12.59
Portogruaro	9 45	15.46		20.25
S. Daniele	R.A. 8.32 R.A. 15.30			S.T. 12.25 S.T. 19.25

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Spilimb.	Partenze Da Spilimb.	Arrivi a Casarsa
O. 9.10	9 55	O. 8.5	8 45
M. 14 35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18 10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Portogr.	Partenze Da Portogr.	Arrivi a Casarsa
O. 5 45	6.22	O. 8.10	8 47
O. 9 13	9.50	O. 13.5	13.50
O. 19 5	19.50	O. 20.45	21.35

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20 42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Vi sono inoltre due treni: uno, **Udine-Pordenone,** con partenza da Udine alle 6.6; l' altro, **Pordenone-Udine,** con partenza da Pordenone alle 17.25.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione deloro scritti, e con facilitazioni nel caso d' inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all' estero, annue lire 36 semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Equalmente per Avvisi di Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l' Amministrazione. Pagamento antecipato.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina, conviene pagare antecipato.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco